

## Economia

Fede e finanze:  
storia di una banca

DI MARCO RONCALLI

**D**i vicende che interessano la storia del credito, ma anche il movimento cattolico. Di vincoli di bilancio, ma pure di finalità solidaristiche. Di impegno di laici e di sacerdoti. Di questo ed altro riferiscono Paola Chiapponi e Chiara Guizzi nel libro *La Banca Cattolica del Veneto e il suo patrimonio archivistico* (pp. 216, euro 27, Edizioni di Storia e Letteratura). L'opera, varata dall'Archivio Storico di Banca Intesa per recuperare la memoria di questa realtà nella storia veneta, è fitta di rendiconti finanziari e cronache di assemblee, riferimenti alle modalità di gestione e persino alla vita dei dipendenti, ma registra i tanti benefici per le opere cattoliche, le elargizioni alle parrocchie, i sostegni agli enti assistenziali, ecc. Come da statuto. Attraverso lo spoglio di una considerevole mole di faldoni e registri, le autrici documentano qui, fra cronaca e storia, molto di più della storia di una banca "locale" fra le

Circa cent'anni di vicende dell'istituzione vicentina, la Cattolica del Veneto, attraverso il suo patrimonio archivistico. Per illustrare lo spaccato sociale e solidale di un territorio segnato da tradizioni profonde

prime di quelle "cattoliche" in Italia (condotte con i criteri imposti dal cooperativista Friedrich Raiffeisen o dal nostro Giuseppe Toniolo), palesandoci, insieme, lo spaccato economico-sociale di un

territorio segnato da tradizioni profonde. Dal 1892, quando Vicenza volle la sua banca, appunto la Cattolica Vicentina che, nel 1930, incorporò le prime banche cattoliche "risanate", cambierà denominazione in Banca Cattolica del Veneto (BCV). Sino al 1972, data spartiacque, l'anno in cui la maggioranza relativa della BCV (37% del capitale sociale) fu ceduta dal controllante Ior, l'Istituto per le Opere di Religione, a La Centrale Finanziaria, controllata dall'Ambrosiano. Un 1972 vissuto come frattura rispetto al passato e alla tradizione della Banca, una rottura evidenziata anche dall'uscita di scena dell'amministratore che più aveva legato il suo nome alla Banca (Secondo Piovesan ritiratosi dopo quarant'anni alla guida della BCV). Un anno sul quale si arrestano registri e informazioni offerte da quest'opera. Abbracciando questi due estremi temporali le fonti mostrano il percorso di un istituto che, superate due gravi crisi -una all'alba del '900 quando fu salvata dal Vaticano (si documenta qui il sostegno segreto dello stesso Pio X), la seconda nei primi anni '30 (che vide l'aiuto congiunto di Governo e Santa Sede)- finì per essere considerata la migliore tra le "confessionali" del Triveneto. L'unica in grado di aiutare (mediante acquisizioni) le altre banche cattoliche locali messe in crisi nel '29. Oggi alle 17, a Vicenza (Palazzo Leoni Montanari, Contra Santa Corona, 25), sarà il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa San Paolo, Giovanni Bazoli, ad aprire la presentazione di questo libro. Con lui, Ilario Bertoletti, Maurizio Pegari, Francesca Pino.

## APPUNTAMENTI

## IMMAGINE DI BENEDETTO

◆ «In un solo corpo: San Benedetto, una tradizione vivente» fino al 10 novembre nelle Sale Espositive del Centro San Carlo, Basilica dei SS. Ambrogio e Carlo, via del Corso 437- Roma, è una mostra iconografica itinerante dedicata alla figura di San Benedetto, che viene narrata, attraverso pannelli espositivi, in modo semplice ed accessibile a tutti. Il percorso espositivo è articolato in diverse sezioni attraverso le quali si racconta la figura del Santo, la sua Regola, la vita monastica e gli influssi del monachesimo nella vita sociale dell'epoca. Un'epoca che deve molto al fervore religioso e alla nascita di nuovi ordini monastici, primo fra tutti quello Benedettino con il motto "Ora et labora". (Tel: 338-9118050 www.pgeventi.com-pgeventi@yahoo.it)

I NOSTRI  
WEEK ENDLe maioliche  
del Medioevo  
in mostra a Roma

Una mostra con l'esposizione di circa trenta capolavori di maioliche arcaiche umbro laziali dei secoli X-XIV, sarà presentata giovedì 29 ottobre alle ore 11,00 a Roma, presso il Museo nazionale del palazzo di Venezia. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 30 novembre. La mostra è frutto di una collaborazione avviata già da qualche anno dal Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, il corso di Studi all'Estero dell'Università della Georgia ed il Museo dell'Accademia Etrusca della città di Cortona. Il pubblico potrà ammirare pezzi caratterizzati dalle tipiche decorazioni in bruno manganese e verde ramina riferibili da una parte allo straordinario repertorio figurativo di tradizione etrusca e dall'altro al fantastico mondo dei bestii medievali. Lo scopo di questo progetto è infatti creare un ponte tra il Museo Nazionale romano e l'Università della Georgia.



Caterina de' Medici